

# Iniziative a Zurigo e Berna sulla repressione G20

**Ancora affezionati ai “turisti delle rivolte”!**

**NoG20 . Siamo uniti!**

**Eventi informativi e di dibattito sull’onda della repressione dopo il vertice G20 ad Amburgo con due attivisti/e NoG20 di “United We Stand” di Amburgo.**

Il vertice G20 di Amburgo è finito da oltre un anno – ma è davvero finito? Non proprio e non per tutti. Sono tuttora detenute 6 delle allora oltre 50 persone imprigionate nel carcere di Billwerder, alla periferia orientale di Amburgo. Quattro persone saranno sentite quasi quotidianamente in tribunale probabilmente fino a fine luglio. Quasi ad intervalli settimanali si apriranno nuovi processi G20. Oltre 50 accusati sono già stati condannati a pene morbide, libertà con la condizionale o multe. Molti degli oltre 400 arrestati e detenuti in via provvisoria da inizio luglio sono ancora in attesa di processo.

Appartamenti, case, biblioteche, etc., sono stati e sono perquisiti. Centinaia di foto segnaletiche rese pubbliche e lanciata una caccia all’uomo dagli organi repressivi dalla stampa.

Da aprile succede questo. Non solo in Germania, ma anche in Svizzera, Danimarca, Grecia, Spagna, Italia, Ungheria, Belgio e Austria.

Il 28 maggio 2018 sono state eseguite perquisizioni in Francia, Spagna, Italia e in Svizzera con spiegamento di forze marziale, agenti mascherati, cani e quant’altro. Il *KuZeB* (Centro culturale di Bremgarten, in Svizzera, n.d.t.) ad esempio è stato preso d’assalto proprio davanti ai residenti.

Due prigionieri G20 sono stati espulsi dalla Germania con processi in corso e interdetti per 5 anni a viaggiare in territorio tedesco. Questo elemento, nel sistema di blocco *Schengen SIS II*, comporta che questi prigionieri, essendo cittadini extra UE, non possono viaggiare più in nessun Paese dell’accordo Schengen. E questo completamente a prescindere dall’esito dei procedimenti penali giudiziari.

Un anno dopo vi vogliamo raccontare dei prigionieri G20, imputati & condannati, presentare la campagna di solidarietà *United We Stand* e soprattutto raccontare la lotta contro i divieti d’ingresso e le disposizioni d’espulsione, inoltre cosa potrebbe comportare tutto questo in futuro per noi tutti. Fortissimo impatto si prospetta per attivisti/e di Stati e Paesi non UE, non compresi nell’accordo di Schengen.

L’attivista NoG20 e avvocatessa per i diritti degli immigrati che allora si è battuta contro i divieti d’ingresso e ora dà battaglia davanti a vari tribunali amministrativi contro le disposizioni d’espulsione delle autorità sull’immigrazione di Amburgo sarà presente, così come un’attivista NoG20 sin dall’inizio impegnata ad accompagnare e sostenere i prigionieri G20, gli ex-prigionieri, gli imputati, le loro famiglie e compagni/e.

Molti/e attivisti/e NoG20 devono rimanere in città fino alla sentenza di primo grado, talvolta per mesi o ritornare per il ricorso in appello. Naturalmente amici e parenti vogliono far visita a questi manifestanti, assistere ai processi e sostenerli alle udienze d'appello. Così, nonostante tutto questo orrore della repressione, sono pure nate amicizie belle, preziose, buffe, interessanti, affettuose e intense, da Amburgo ad Amsterdam, da Feltre a Parigi, da Catania fino a Mosca e in giro altrove.

**United We Stand!**

Discuti con noi:

**4 luglio 2018, ore 20 Roessli, Reitschule Bern**

**13 luglio 2018, ore 20 Infoladen Kasama, Zuerich**

[\*united\\_we\\_stand\\_web\*](#)

[\*united\\_we\\_stand\\_print\*](#)

*pubblicato 14 giugno 2018*